

P.N. POLLINO - STATO DI ATTUAZIONE INTERVENTI al 31.12.2005

	importo totale gestito	totale erogato al	percentuale di eroga	residuo da	totale	economie confluite	data introito fondi
FONTE DI FINANZIAMENTO	dall'ente	31.12.2005	zione sul totale	erogare / impegnare		in avanzi d'amm.ne	
Programma Natour	2.625.058,38	2.625.058,38	100,00%	-	2.625.058,38		12.12.98-18.09.99
Deliberazione CIPE 18.12.96							22.12.99-09.06.00
							28.11.00-22.12.00
							11.06.02 - 4.11.2004
PTTA 94/96	16.207.863,57	9.647.058,15	61,72%	5.982.979,47	15.630.037,62	577.825,95	20.12.94-01.02.95
							30.04.96-30.12.96
							25.02.98-16.11.98
							28.12.98-22.12.00
							27.04.01
P.T.A.P. 94/96	3.731.401,10	1.958.768,64	62,41%	1.179.881,43	3.138.650,07	592.751,03	25.02.98
Deliberazione CIPE 08.08.90	7.746.853,49	5.379.086,29	83,91%	1.031.497,03	6.410.583,32	1.336.270,17	25.05.98
REGIONE CALABRIA							
TOTALI	30.311.176,54	19.609.971,46	70,53%	8.194.357,93	27.804.329,39	2.506.847,15	

La situazione amministrativa.

La tabella che segue espone i dati relativi alla situazione amministrativa dei quattro esercizi in esame ed evidenzia distintamente per anno una progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione, con un inversione di tendenza nel 2005.

P.N. POLLINO - Situazione amministrativa

	2002		2003		2004		2005	
Consistenza di cassa inizio esercizio		39.263.842,6		29.933.615,5		24.003.598,8		21.070.892,0
Riscossioni:								
c/competenze	7.503.047,9		5.771.402,2		8.554.362,2		6.341.604,3	
c/residui	651.897,8	8.154.945,7	2.545.876,8	8.317.279,0	4.419.100,5	12.973.462,6	1.181.626,1	7.523.230,4
Pagamenti:								
c/competenze	8.055.654,6		6.483.313,5		7.574.636,6		6.278.132,8	
c/residui	9.429.518,2	17.485.172,8	7.763.982,1	14.247.295,6	8.331.532,8	15.906.169,4	7.095.440,2	13.373.573,0
Consistenza di cassa fine esercizio		29.933.615,5		24.003.598,8		21.070.892,0		15.220.549,4
Residui attivi:								
degli esercizi precedenti	1.882.184,4		2.273.961,1		1.521.419,4		1.730.357,8	
dell'esercizio	2.978.953,3	4.861.137,7	3.677.465,2	5.951.426,4	1.462.347,1	2.983.766,5	1.800.255,9	3.530.613,8
Residui passivi:								
degli esercizi precedenti	16.749.267,3		12.490.285,6		10.112.203,5		8.670.108,1	
dell'esercizio	6.371.226,8	23.120.494,0	7.144.821,9	19.635.107,5	6.018.382,0	16.130.585,5	1.714.869,7	10.384.977,9
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		11.674.259,2		10.319.917,7		7.924.072,9		8.366.185,3

L'avanzo di amministrazione nel 2002 è pari a € 11.764.259,18, con un decremento di € 3.540.248,2 rispetto all'anno precedente e subisce un'ulteriore diminuzione nell'esercizio successivo per l'azione combinata delle minori riscossioni rispetto ai pagamenti e della progressiva diminuzione dei residui passivi, attestandosi ad € 10.319.917,7.

Nell'esercizio 2004 l'avanzo di amministrazione passa ad € 7.924.072,92, con un decremento di 2.395.844,7 pari al 23,21% e nell'esercizio successivo ammonta a € 8.366.185,2 con un incremento di € 442.112,3 rispetto a quello determinato alla chiusura dell'esercizio 2004.

In ordine alle risultanze di cassa si rileva che la consistenza di cassa, che alla data del 1° gennaio 2002 era 39.263.637,7 euro, subisce nel periodo in esame un decremento di 24.043.086,3 pari al 60,93%.

In merito si segnala che l'entità dei pagamenti negli anni 2002 e 2003 è conseguente non tanto ad una accelerata attuazione di interventi da tempo programmati, quanto all'adozione di due deliberazioni del Consiglio direttivo (n. 55 dell'8 maggio e n. 12 del 12 novembre 2002) con le quali è stato disposto di erogare ai Comuni anticipazioni fino al 90% dei contributi ad essi concessi per la realizzazione di interventi anche in pendenza dell'appalto delle relative opere.

In ogni caso la giacenza di cassa alla data del 31/12/2005 resta elevata (così come elevato è l'avanzo di amministrazione € 8.366.185,26) per cui è necessario che l'Ente dia maggiore impulso alla realizzazione dei propri programmi ponendo in essere le necessarie azioni gestionali a ciò finalizzate, aumentando al contempo la capacità di spesa.

Ai fini di una corretta valutazione dell'operato dell'Ente corre l'obbligo di rilevare però che la discontinuità gestionale dovuta alla ritardata nomina ministeriale del Direttore del Parco, la carenza di un'adeguata programmazione degli interventi integrata con la predisposizione di schede che di questi individuino la tempistica, l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale addetto alla stessa nonché la mancata istituzione del Nucleo di valutazione hanno inciso negativamente sulla realizzazione del risultato atteso.

I Residui

L'andamento dei residui passivi nel periodo 2002-2005 risulta dal seguente prospetto.

P.N. POLLINO - Situazione residui

RESIDUI PASSIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005	differenza
Residui al 1° gennaio	26.583.749,5	23.120.494,0	-3.463.255,5	19.635.107,5	-3.485.386,5	16.130.585,5	-3.504.521,9
Residui annullati	404.964,0	2.866.226,3	2.461.262,3	1.191.371,1	-1.674.855,2	365.037,2	-826.333,9
Residui pagati	9.429.518,2	7.763.982,1	-1.665.536,1	8.331.532,8	567.550,7	7.095.440,2	-1.236.092,6
Risultato gestione residui	16.749.267,3	12.490.285,6	-4.258.981,6	10.112.205,5	-2.378.080,1	8.670.108,1	-1.442.097,4
Residui esercizio	6.371.226,8	7.144.821,9	773.595,1	6.018.382,0	-1.126.439,8	1.714.869,7	-4.303.512,3
Residui al 31 dicembre	23.120.494,0	19.635.107,5	-3.485.386,5	16.130.587,5	-3.504.519,9	10.384.977,9	-5.745.609,7

Esso evidenzia che gli stessi alla data del 1° gennaio 2002 ammontavano a €. 26.583.749,5 e hanno subito negli esercizi in esame una sensibile flessione; ma ciò è dipeso oltre che dai pagamenti intervenuti anche dalle variazioni in meno per complessivi €. 4.827.598,6 che hanno portato il loro ammontare alla data del 31 dicembre 2005 ad €. 10.384.977,9.

I suindicati valori, che in gran parte si riferiscono a spese in conto capitale relativi all'attuazione di interventi finanziati con fondi a destinazione vincolata, evidenziano le difficoltà in cui si dibatte l'ente che stenta a svolgere una definitiva azione di recupero dei ritardi accumulati nell'attuazione delle molteplici iniziative deliberate nei precedenti esercizi senza un'attenta valutazione dei mezzi tecnico operativi a disposizione, che si sono dimostrati in concreto manifestamente inadeguati.

Occorre, però, rilevare che, pur prendendo atto di una decisa azione di smaltimento svolta, permangono in alcuni capitoli dell'aggregato in conto capitale (capitoli 11130, 11270, 11310, 11.410, 11.590, 11.640) consistenti residui per complessivi € 6.573.442 relativi all'attuazione di interventi finanziati prevalentemente con fondi a destinazione vincolata (per la realizzazione di piani e progetti) erogati a volte da molti anni.

Ciò è stato reso possibile dalla carenza di un programma di interventi rispondenti ad una logica di sistema, per cui, anche in assenza di un piano di gestione che ne disciplinasse l'esecuzione attraverso distinte fasi di adempimento secondo un cronoprogramma, sono stati preferiti alcuni settori, obliterando in tutto o in parte altri che ad avviso della Corte dei conti meglio esprimono le finalità istituzionali dell'Ente quali risultano dalla legge quadro sulle aree protette.

"Rebus sic stantibus" ritiene la Corte necessaria ed urgente la predisposizione di un "piano di rientro" che individui e determini i percorsi necessari alla piena realizzazione di tutti gli interventi programmati e finanziati in modo da smaltire i residui e ridurre conseguentemente a livelli fisiologici la giacenza di cassa.

A tal fine, di ciascuno degli investimenti suindicati e degli altri che presentano rilevanti importi di residui detto piano dovrebbe riportare:

- l'attuale situazione amministrativa;
- gli adempimenti da compiere con relativo cronoprogramma;
- la definizione delle competenze, con particolare riguardo ad una puntuale distinzione tra ruolo politico di indirizzo e controllo e ruolo gestionale nell'ottica di una forte semplificazione delle procedure e di una decisa accelerazione delle attività;

- le previsioni attendibili sull'andamento delle spese, con proiezione pluriennale per quelle non realizzabili nel corso dell'esercizio;
- gli indicatori di risultato e gli strumenti di verifica periodica (che si suggerisce non superiore al trimestre), da applicarsi anche con l'ausilio di sistemi informatizzati che permettano il costante monitoraggio, la rilevazione di scostamenti e la possibilità di correttivi tempestivi ed adeguati.

In parallelo al suindicato "piano di rientro", è necessario che la Direzione dell'Ente predisponga "un piano operativo per il miglioramento organizzativo e funzionale" nel quale dovranno trovare spazio:

- la migliore definizione delle competenze ed attribuzioni delle diverse articolazioni amministrativo-burocratiche, con il censimento delle principali procedure di competenza, la determinazione di tempi di svolgimento ed in particolare di quelli relativi alla fase della spesa;
- l'elaborazione di un sistema di valutazione del personale, cui collegare trattamenti economici accessori di carattere premiale;
- l'introduzione di misure innovative per l'accelerazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, quali l'adesione alle convenzioni CONSIP, il ricorso a procedure in economia o a procedure di e-procurement.

Completano l'analisi dei residui passivi le seguenti tabelle che, distintamente per anno, ne evidenziano la gestione.

P.N. POLLINO - Gestione dei residui passivi 2002

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	2.966.284,6	69.891,5	1.788.102,2	1.108.290,8	61,7
Tit.II - uscite c/capitale	23.615.591,0	334.374,2	7.640.398,3	15.640.818,4	32,8
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	1.783,7	698,3	1.017,5	157,9	93,7
TOTALE	26.583.659,3	404.964,0	9.429.518,0	16.749.267,1	36,0

Gestione dei residui passivi 2003

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	3.435.681,6	103.958,8	2.382.598,5	949.124,2	71,5
Tit.II - uscite c/capitale	19.680.508,1	2.760.932,0	5.378.572,6	11.541.003,4	31,8
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	4.304,2	1.335,3	2.810,9	157,9	94,7
TOTALE	23.120.493,9	2.866.226,1	7.763.982,0	12.490.285,5	38,3

Gestione dei residui passivi 2004

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	3.328.702,7	87.010,9	2.433.582,6	808.109,3	75,1
Tit.II - uscite c/capitale	16.305.256,3	1.104.202,3	5.896.959,8	9.304.094,3	38,8
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	1.148,4	157,9	990,5	0,0	100,0
TOTALE	19.635.107,5	1.191.371,1	8.331.532,8	10.112.203,5	45,2

Gestione dei residui passivi 2005

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	3.839.578,3	36.315,0	3.105.262,6	698.000,7	81,6
Tit.II - uscite c/capitale	12.288.754,6	328.722,2	3.989.046,7	7.970.985,8	33,4
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	2.252,7	0,0	1.131,0	1.121,7	50,2
TOTALE	16.130.585,5	365.037,2	7.095.440,2	8.670.108,2	45,0

Infine la Corte dei Conti segnala che - come risulta dai verbali del Collegio dei revisori - alcune volte l'impegno è stato assunto pur in assenza di una "obbligazione giuridicamente perfezionata" e ciò al solo scopo di evitare che lo stanziamento di capitolo finisca in avanzo di amministrazione, tornando disponibile solo a bilancio consuntivo approvato, ciò che nel caso in esame è avvenuto a distanza di diversi mesi dall'invio del bilancio stesso al Ministero vigilante.

Pur considerando la finalità di siffatto comportamento, si richiama per il futuro l'ente alla stretta osservanza dell'art. 31 del D.P.R. n. 97/2003, perché, diversamente operando oltre a rendere inattendibile l'avanzo e il disavanzo di amministrazione si estende siffatta connotazione all'intero consuntivo essendo non veritiera l'entità degli impegni assunti, quella dei residui, come non veritiera è, di conseguenza, la situazione amministrativa, patrimoniale ed economica.

Il conto economico

Il documento relativo all'esercizio 2002 è stato predisposto secondo il prospetto allegato al D.P.R. n. 696 del 1976, quelli relativi agli esercizi 2003 (riclassificata), 2004 e 2005 sono stati predisposti secondo lo schema previsto negli allegati 11 e 12 del D.P.R. 97/03, senza peraltro rispettare i principi di competenza economica non avendo l'Ente ancora adottato la contabilità economico-patrimoniale.

Le risultanze complessive del Conto Economico relativo all'anno 2005 evidenziano, dopo due anni di risultanze negative, un avanzo economico di euro 204.465,7 quale risultanza di un risultato operativo di euro 622.917,8, di proventi finanziari per euro 1.438,0, di un saldo negativo tra proventi ed oneri straordinari pari ad euro 314.998,7, di imposte dell'esercizio per euro 104.891,4.

Con riferimento allo schema redatto secondo l'allegato 11 di cui al DPR 97/07 si evidenzia che:

- il valore della produzione, cresciuto rispetto al 2004 sostanzialmente per effetto dell'incremento del contributo ordinario, presenta un ammontare di euro 4.225.644,6;
- i costi della produzione sono aumentati di euro 673.347,23 soprattutto per effetto delle maggiori spese per personale (tra fine 2004 e fine 2005 sono state assunte n. 5 unità nella posizione economica B2), degli ammortamenti, servizi ed oneri diversi di gestione;

-i componenti finanziari sono costituiti dal un provento di euro 1.438,0 per interessi maturati sul conto corrente di tesoria.

P.N.POLLINO - CONTO ECONOMICO

	2002
Entrate finanziarie correnti	10.052.432,4
Sopravvenienze attive	80.448,8
Insussistenze passive	404.964,0
Spese impegnate di comp.esercizi success.	24.643,4
TOTALE	10.562.488,6
Disavanzo economico	5.152.223,1
TOTALE A PAREGGIO	15.714.711,7
Spese finanziarie correnti	9.913.768,8
Ammortamenti e deperimenti	214.312,9
Quota fondo indennità anzianità	54.172,5
Accantonamenti per oneri presunti di comp.	
Sopravvenienze passive	
Rettifiche dell'attivo	
Spese non patrimonializzate	
Insussistenze attive	5.514.383,9
Risconti passivi	
Variazioni patrimoniali straordinarie	
Spese di comp. Impegnate da prec.esercizi	18.073,6
TOTALE	15.714.711,7
Avanzo economico	
TOTALE A PAREGGIO	15.714.711,7

P.N. POLLINO - CONTO ECONOMICO

	2003	2004	2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per produzione prestazioni e/o servizi	265,7	138,9	63,0
- altri ricavi e proventi	3.915.852,1	3.940.259,3	4.225.581,6
TOTALE (A)	3.916.117,8	3.940.398,2	4.225.644,6

B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	12.866,7	5.609,0	1.315,6
- per servizi	913.848,2	897.671,7	1.088.640,0
- per godimento beni di terzi	52.419,1	90.906,3	90.458,6
- per il personale	1.327.341,0	1.088.688,3	1.332.004,1
- ammortamenti e svalutazioni	222.392,0	383.060,9	506.783,1
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	-28.976,7	-11.001,5	846,8
- accantonamento per rischi			
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	46.949,6	21.332,0	66.011,8
- oneri diversi di gestione	636.229,4	453.112,8	516.667,0
TOTALE (B)	3.183.069,2	2.929.379,6	3.602.726,8

Differenza tra valore e costi della produzione	733.048,6	1.011.018,7	622.917,8
---	------------------	--------------------	------------------

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni			
- altri proventi finanziari	1.363,4	5,5	1.438,0
TOTALE (C)	1.363,4	5,5	1.438,0

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
- rivalutazioni			
- svalutazioni			
TOTALE (D)	0,0	0,0	0,0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	3.523.132,5	6.416.405,8	3.477.694,6
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	11.268.333,4	10.028.446,0	4.085.948,0
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	2.866.226,3	1.191.371,1	365.037,2
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	41.299,8	10.906,5	71.782,5
TOTALE (E)	-4.920.274,5	-2.431.575,7	-314.998,7

Risultato prima delle imposte	-4.185.862,5	-1.420.551,5	309.357,1
Imposte dell'esercizio	97.862,7	94.767,2	104.891,4
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-4.283.725,2	-1.515.318,8	204.465,7

Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale degli esercizi 2004 e 2005 è stato redatto in base ai criteri di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi indicati dagli artt. 42, 43, 2 comma del D.P.R. 97/2003.

La situazione patrimoniale relativa al 2004 presenta un patrimonio netto di euro 20.928.710,3 con un decremento di euro 1.515.318,8 rispetto alla situazione al 31/12/2003, pari al disavanzo economico; nell'esercizio successivo il patrimonio netto risulta incrementato di euro 204.465,71 per effetto del risultato economico positivo realizzato nell'esercizio, ed ammonta complessivamente ad € 21.133.176,0.

P.N. POLLINO - Stato patrimoniale

	2002
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	29.933.615,5
Residui attivi	4.861.044,8
Crediti bancari e finanziari	93,0
Rimanenze attive d'esercizio	24.643,4
Investimenti mobiliari	49.086,2
Immobili	6.359.914,1
Immobilizzazioni tecniche	1.980.407,9
Altri costi pluriennali	7.787.543,6
TOTALE ATTIVITA'	50.996.348,4
Disavanzo economico dell'esercizio	5.152.223,1
TOTALE A PAREGGIO	56.148.571,4
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	
Residui passivi	23.120.494,0
Debiti bancari e finanziari	
Rimanenze passive d'esercizio	
Fondi di accantonamento vari	173.406,4
Poste rettificative dell'attivo	974.691,7
TOTALE PASSIVITA'	24.268.594,1
Patrimonio netto	31.879.977,3
TOTALE A PAREGGIO	56.148.571,4
Conti d'ordine	

P.N. POLLINO - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2003	2004	2005
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBL. per			
TOTALE A)	0,0	0,0	0,0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.268,1	65.296,8	180.700,1
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	71.024,3	4.187.543,0	3.612.549,9
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	672.599,0	1.141.080,4	1.063.488,9
8) Altre	4.600.091,0		
Totale	5.354.982,5	5.393.920,2	4.856.738,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	5.872.961,1	6.115.218,1	6.107.701,1
2) Impianti e macchinari			
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.139.138,1	1.138.495,0	951.622,2
4) Automezzi e motomezzi	37.313,7	655.171,2	481.009,5
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	944.871,6	715.921,3	1.535.680,8
7) Altri beni	43.779,7	17.511,7	8.050,4
Totale	8.038.064,1	8.642.317,4	9.084.064,1
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese	50.086,2	50.086,2	50.086,2
Totale	50.086,2	50.086,2	50.086,2
TOTALE B)	13.443.132,7	14.086.323,7	13.990.889,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	31.098,7	24.315,2	24.919,5
4) Prodotti finiti e merci	21.370,0	39.155,0	38.010,0
Totale	52.468,7	63.470,2	62.929,5
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.			
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	5.900.167,4	2.927.845,2	3.469.225,3
5) Crediti verso altri	51.259,0	55.921,2	61.388,4
Totale	5.951.426,4	2.983.766,5	3.530.613,8
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	24.003.598,8	21.070.892,0	15.220.549,4
3) Denaro e valori in cassa	2.961,3	7.496,6	7.190,5
Totale	24.006.560,1	21.078.388,6	15.227.739,8
TOTALE C)	30.010.455,1	24.125.625,2	18.821.283,1
D) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti attivi			
TOTALE D)	0,0	0,0	0,0
TOTALE ATTIVO	43.453.587,8	38.211.948,9	32.812.172,2

P.N. POLLINO - Stato patrimoniale

PASSIVITA'	2003	2004	2005
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>			
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	22.444.029,1	20.928.710,3	20.928.710,3
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>			204.465,7
TOTALE A)	22.444.029,1	20.928.710,3	21.133.176,0
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) per contributi a destinazione vincolata	120.000,0	770.000,0	772.301,7
3) per contributi in natura			
TOTALE B)	120.000,0	770.000,0	772.301,7
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
3) per altri rischi ed oneri	46.949,6	68.281,6	134.293,4
TOTALE C)	46.949,6	68.281,6	134.293,4
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	284.246,5	314.371,5	387.423,3
TOTALE D)	284.246,5	314.371,5	387.423,3
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio			
5) debiti verso i fornitori			
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici			
12) debiti diversi	19.635.107,5	16.130.585,5	10.384.977,9
TOTALE E)	19.635.107,5	16.130.585,5	10.384.977,9
F) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti passivi	923.255,2		
TOTALE F)	923.255,2	0,0	0,0
TOTALE PASSIVO	21.009.558,7	17.283.238,6	11.678.996,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	43.453.587,8	38.211.948,9	32.812.172,2

Conclusioni

Si segnala, innanzitutto, la ritardata applicazione della legge quadro nei suoi momenti più qualificanti laddove essa prevede il coordinamento, attraverso il piano del parco, degli interessi più propriamente urbanistici e paesaggistici con le finalità del Parco che, pur essendo prioritarie, non sono esclusive dovendo concorrere ed armonizzarsi, in alcune zone, con gli interessi di cui sono titolari gli enti territoriali.

Occorre pertanto che sia attivata ogni iniziativa perché "la fase istituzionale di partecipazione e confronto" con la Comunità del parco esaurisca la sua funzione attraverso la sollecita formulazione del parere obbligatorio di detto organo in ordine al progetto di piano elaborato, atteso che ogni ritardo in merito si riflette inevitabilmente sul Regolamento del Parco e sul P.P.E.S. che devono essere adottati in maniera coordinata e contestuale.

Quest'ultimo, in particolare, ha la finalità di conciliare protezione della natura e sviluppo economico in modo da preservare l'ambiente dai rischi di degrado e consentire, al contempo, incentivandole, l'esercizio di attività ecocompatibili, le quali, creando le condizioni per un indotto economico positivo in favore delle popolazioni locali, compensi le limitazioni che, in linea di principio la presenza del parco determina. In tal modo potrebbero superarsi le resistenze che tuttora possono permanere nelle comunità residenti nel territorio di quest'ultimo.

Al di fuori del compiuto quadro di programmazione ambientale ed economica delineato dal legislatore si è avuta una notevole frammentazione di interventi estemporanei e occasionali non rispondenti ad una logica di sistema là dove, invece, il Parco avrebbe dovuto assumere, con il razionale impiego delle disponibilità finanziarie, prevalentemente il ruolo di soggetto promotore e catalizzatore, con funzione di volano, di iniziative eseguite da altri soggetti in modo da pervenire ad un'equilibrato assetto di gestione e salvaguardia del territorio attraverso la coniugazione degli interessi ambientali con le esigenze di sviluppo socio-economico dei territori interessati.

Poiché le inadempienze suindicate limitano, di fatto, la concreta realizzazione delle attività istituzionali e gestionali dell'ente, è necessario dare, con urgenza, completa attuazione al disegno organizzativo normativamente previsto per rendere legittima, efficiente ed efficace l'azione amministrativa.

Per quanto concerne l'attività gestionale la Sezione rileva quanto segue.

Innanzitutto si rileva un disavanzo finanziario nel periodo 2002 – 2004.

Pur persistendo un quadro di ridotto profilo funzionale peraltro dovuto ad una struttura organizzativa gracile che mostra i propri limiti operativi anche nella realizzazione degli interventi programmati nel passato, gli esercizi in esame evidenziano un deciso consolidamento del percorso di riduzione delle giacenze di cassa e di progressivo smaltimento della enorme mole di residui passivi accumulatisi negli esercizi pregressi.

Infatti il fondo di cassa passa da € 39.263.842,6 del 1° gennaio 2002 a € 15.220.549,4 del 31/12/2005 con un decremento nel quadriennio del 61,25% pari a € 24.043.293,2.

Le risultanze relative agli esercizi 2002 e 2003 sono, però, conseguenti non tanto ad un deciso miglioramento delle attività gestionali ed ad una reale accelerazione di interventi da tempo programmati, quanto alle anticipazioni corrisposte ai Comuni fino al 90% dei contributi ad essi concessi per la realizzazione di vari interventi, anche in pendenza dell'appalto delle relative spese.

I residui passivi registrano nel periodo 2002-2005 una considerevole riduzione passando da € 26.583.749,5 del 1° gennaio 2002 a € 10.384.977,9 del 31 dicembre 2005 con un decremento di € 16.198.771,6 pari al 60/93%.

L'avanzo di amministrazione conseguentemente passa da € 11.764.259,2 del 1/01/2002 a 7.924.072,9 del 2004 con una diminuzione di € 3.398.073,8 pari al 32,6%, per poi risalire a 8.366.185,3 nell'esercizio successivo.

Orbene la considerazione coordinata di detti indicatori (giacenza di cassa, residui passivi e avanzo di amministrazione) induce ad una cauta valutazione positiva soprattutto se si considera la difficile situazione derivante dalla carenze di quasi il 50% del personale in organico, nonché il discontinuo rapporto con la direzione dell'Ente per lunghi periodi assente o estremamente temporanea, che ha reso oltremodo difficoltoso il processo di accelerazione della spesa.

Una osservazione la Corte, formula in ordine a residui passivi: pur prendendo atto che l'Ente ha svolto una decisa azione di smaltimento dando la precedenza a quelli provenienti dai precedenti esercizi, non può non rilevare che alla data del 31/12/2005 permangono in alcuni capitoli dell'aggregato in conto capitale (capitoli 11130, 11270, 11310, 11410, 11590, 11640) consistenti importi per complessivi € 6.573.442 relativi all'attuazione di interventi finanziati con fondi a destinazione vincolata (per la realizzazione di piani e progetti) erogati a volte da molti anni.

Ciò è stato reso possibile dalla carenza di un programma di interventi rispondenti ad una logica di sistema, per cui, anche in assenza di un piano di gestione che ne disciplinasse l'esecuzione attraverso distinte fasi di adempimenti secondo un cronoprogramma, sono stati preferiti alcuni settori, obliterando in tutto o in parte altri che ad avviso della Corte dei conti meglio esprimono le finalità istituzionali dell'Ente quali risultano dalla legge quadro sulle aree protette.

Occorre pertanto che venga predisposto un "piano di rientro" ampiamente illustrato in precedenza che individui e determini i percorsi necessari alla piena realizzazione di tutti gli interventi programmati e finanziati in modo da smaltire i residui e ridurre conseguentemente a livelli fisiologici la giacenza di cassa.

In ordine, infine, all'attività amministrativa la Corte dei Conti formula le seguenti osservazioni:

- che l'ente dia attuazione al combinato disposto di cui ai commi 1°, 2° e 4° dell'art. 4 e dell'art. 27 del D.Lgs n. 165/2001 adeguando il proprio "ordinamento al principio della distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e attuazione e gestione dall'altro", in modo che: - agli organi di governo siano riservati solo ed esclusivamente gli atti di programmazione, gli atti di indirizzo amministrativo e di direttiva nonché di verifica del raggiungimento degli obiettivi determinati; - al direttore del parco sia affidata l'amministrazione concreta con competenza propria ed esclusiva. In tal modo verrebbe abrogato il "Regolamento per l'attribuzione e la disciplina delle competenze al direttore per lo svolgimento dell'attività gestionale" approvato con deliberazione n. 131 in data 17 dicembre 1998, il quale si appalesa illegittimo in quanto disapplica in toto il nuovo modello di ripartizione delle competenze suindicate;
- che sia assicurata per il futuro la scrupolosa osservanza dell'art. 31 del D.P.R. n. 97/2003, perché diversamente operando, sia pure per pochi casi, oltre a rendere inattendibile l'avanzo o il disavanzo di amministrazione, si estende siffatta connotazione all'intero consuntivo, essendo non veritiera l'entità degli impegni assunti, quella dei residui, come non veritiera è, di conseguenza, la situazione amministrativa, patrimoniale ed economica;
- che sia recepita nel bilancio di previsione e nel rendiconto finanziario un'articolazione delle spese istituzionali del titolo secondo di parte corrente, più aderente al dato normativo della legge n. 394/1991, che delinea le molteplici finalità di un'area protetta; diversamente operando l'ente tradisce la missione per la quale è stato istituito;

- che siano realizzati prodotti e servizi in grado di contribuire all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali e nel contempo assicurare ritorni economici, non trascurando, almeno tendenzialmente, il bilanciamento tra costi e ricavi delle diverse linee di attività. Ciò al fine di coinvolgere la partecipazione finanziaria dell'utenza privata che più direttamente beneficia di beni, attività e prestazioni da parte dell'ente parco.

Occorre, inoltre, che l'ente assuma iniziative le quali diano maggiore visibilità e presenza del Parco sul territorio; attivi servizi tesi alla valorizzazione turistica, agricola e artigianale dell'area interessata; contribuisca al recupero del patrimonio storico ed artistico dei Comuni del Parco, funga da strumento istituzionale per l'ottenimento di risorse finanziarie per la promozione di uno sviluppo eco-compatibile anche nell'ambito dei programmi comunitari specifici.

Occorre, infine, che l'Ente soddisfi l'esigenza di una razionale programmazione della spesa in conto capitale in relazione alle concrete capacità operative dell'Ente e dei tempi tecnici necessari per la realizzazione delle opere, evitando al contempo – com'è avvenuto – un'eccessiva "frantumazione" dei fondi in una miriade di progetti e correlative esecuzioni che non soddisfano quell'esigenza di una visione strategica degli interventi da inserire in un quadro ampio e organico di salvaguardia del territorio e sviluppo socio-economico.

L'Ente nel periodo in esame ha operato (e tuttora opera) con un organico dimezzato; la qual cosa lo ha indotto ad avvalersi di personale esterno mediante collaborazioni professionali, convenzioni e consulenze professionali disposte a volte con affidamenti diretti.

In merito corre l'obbligo di rilevare che la necessità di ricorrere ad un incarico di collaborazione esterna deve costituire un rimedio eccezionale per far fronte ad esigenze particolari per le quali l'Ente necessita dell'apporto di competenze professionali.

Le esigenze organizzative che esulino da tale eccezionalità e costituiscono, invece, delle necessità costanti che devono trovare soluzioni adeguate nell'ambito di provvedimenti di analisi e programmazione triennale dei fabbisogni, nonché tramite l'aggiornamento periodico dei profili professionali in relazione ai mutamenti istituzionali e ai nuovi fabbisogni quando vengano ad assumere un carattere permanente.